

Sfidano il deserto di corsa per aiutare il popolo Saharawi

La 'Sahara Marathon' organizzata da bolognesi

di ALESSIA MARCHI

CORRERE è prima di tutto una sfida con se stessi. Ancora più difficile è farlo in uno degli ambienti più ostili all'uomo: il deserto del Sahara. Proprio ieri si è disputata la decima edizione della Sahara Marathon (organizzata dall'associazione El Ouali di Bologna che supporta le popolazioni profughe del Sahara occidentale) che si disputa vicino a Tindouf, città algerina nel sud ovest del Paese. Quest'anno i partecipanti da tutto il mondo sono un migliaio, un centinaio di loro sono italiani.

«Questa maratona è soprattutto un modo per non lasciare soli i 150mila profughi che dal 1975 sono costretti a vivere in condizioni molto difficili, in pieno deserto, ed è anche un mezzo per raccogliere fondi che destiniamo a progetti per aiutarli nella sopravvivenza», spiega il presidente dell'associazione Federico Comellini, veterinario di Anzola.

IL PROGETTO
L'associazione El Ouali raccoglie fondi per sostenere i profughi

Come è nata l'iniziativa?

«Molti anni fa ci fu un americano che organizzò la prima corsa, poi due persone dell'associazione hanno ereditato l'idea e oggi siamo alla decima edizione che ha visto sempre un numero crescente di adesioni. Chi corre questa maratona vive per una settimana ospite nelle case delle famiglie Saharawi, con loro condivide e consuma i pasti grazie ai fondi che noi destiniamo ad ogni famiglia».

Quali progetti avete realizzato?

«Negli anni abbiamo costruito un vero laboratorio ceramico per le donne:

due ceramiche italiane sono rimaste nei campi quindici giorni per insegnare il mestiere e renderle autonome. Il progetto è stato finanziato dalla Petroltecnica di Cerasuolo Ausa di Coriano. Inoltre, abbiamo costruito con i finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, un centro sportivo e facciamo formazione per insegnanti di educazione fisica e operatori

sportivi locali».

La Sahara Marathon è anche una delle poche nuove 'ecomaratone'...

«Esatto. Per il momento il circuito è solo di cinque, tutte con l'obiettivo di un turismo sostenibile, a basso impatto ambientale e che valorizzi i territori ospitanti. Per questo il materiale usato, come ad esempio i bicchieri sono in carta di mais, è degradabile o in alternativa diventa cibo per le capre. Questo tocca un altro problema dei profughi: i rifiuti. Non solo non ci sono fognature ma non esiste un piano di smaltimento: un danno enorme per l'ambiente, ed è a questo proposito che è nato il progetto medaglie, realizzate con materiale di riciclo come la latta, che facciamo realizzare ai profughi, pagandoli».

Quali aiuti portate quest'anno? «Dopo l'acquisto e il mantenimento dei dromedari da latte che sosteniamo da 4 anni, da questa edizione abbiamo pensato anche alle capre. Sono animali resistenti e per i profughi il latte è un alimento fondamentale, dato che l'acqua è pochissima e devono anche desalinizzarla».



LA GARA

Per partecipare occorre rivolgersi all'agenzia 'Ovunque Running' di Liolo Tiozzi, che con l'associazione El Ouali segue l'evento per l'Italia. Si possono correre i 42 chilometri, oppure 21, 10, 5 o il percorso per bambini. Il sito è www.ovunque-running.it

BOLOGNA CRONACA 15

DENTISTI
Professionisti al tuo servizio

GRIMALDI
Studio Dentistico

DOTT. SSA CHIARA DAL RIO
Piazza Verdi 58/B - 40138 BOLOGNA
Studio: 051 548770
Per urgenze: 338 3454808

STUDIO DENTISTICO SAN LORENZO
Ambulatorio Privato Odontoiatrico
IMPLANTOPROTESI
ED ESTETICA
ODONTOIATRICA

ODONTOTECNICO
Professionisti al tuo servizio

ODONTOTECNICO
BENTONIA S.p.A. 05014 PISA - 334801255
PROTESI DENTALI MOBILI - PISA
C. REPARAZIONE PROTESI IMMEDIATE

Sfidano il deserto di corsa per aiutare il popolo Saharawi
La 'Sahara Marathon' organizzata da bolognesi

CORRERE è prima di tutto una sfida con se stessi. Ancora più difficile è farlo in uno degli ambienti più ostili all'uomo: il deserto del Sahara. Proprio ieri si è disputata la decima edizione della Sahara Marathon (organizzata dall'associazione El Ouali di Bologna che supporta le popolazioni profughe del Sahara occidentale) che si disputa vicino a Tindouf, città algerina nel sud ovest del Paese. Quest'anno i partecipanti da tutto il mondo sono un migliaio, un centinaio di loro sono italiani.

IL PROGETTO
L'associazione El Ouali raccoglie fondi per sostenere i profughi

Come è nata l'iniziativa?
«Molti anni fa ci fu un americano che organizzò la prima corsa, poi due persone dell'associazione hanno ereditato l'idea e oggi siamo alla decima edizione che ha visto sempre un numero crescente di adesioni. Chi corre questa maratona vive per una settimana ospite nelle case delle famiglie Saharawi, con loro condivide e consuma i pasti grazie ai fondi che noi destiniamo ad ogni famiglia».

Quali progetti avete realizzato?
«Negli anni abbiamo costruito un vero laboratorio ceramico per le donne: due ceramiche italiane sono rimaste nei campi quindici giorni per insegnare il mestiere e renderle autonome. Il progetto è stato finanziato dalla Petroltecnica di Cerasuolo Ausa di Coriano. Inoltre, abbiamo costruito con i finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, un centro sportivo e facciamo formazione per insegnanti di educazione fisica e operatori sportivi locali».

La Sahara Marathon è anche una delle poche nuove 'ecomaratone'...
«Esatto. Per il momento il circuito è solo di cinque, tutte con l'obiettivo di un turismo sostenibile, a basso impatto ambientale e che valorizzi i territori ospitanti. Per questo il materiale usato, come ad esempio i bicchieri sono in carta di mais, è degradabile o in alternativa diventa cibo per le capre. Questo tocca un altro problema dei profughi: i rifiuti. Non solo non ci sono fognature ma non esiste un piano di smaltimento: un danno enorme per l'ambiente, ed è a questo proposito che è nato il progetto medaglie, realizzate con materiale di riciclo come la latta, che facciamo realizzare ai profughi, pagandoli».

Quali aiuti portate quest'anno? «Dopo l'acquisto e il mantenimento dei dromedari da latte che sosteniamo da 4 anni, da questa edizione abbiamo pensato anche alle capre. Sono animali resistenti e per i profughi il latte è un alimento fondamentale, dato che l'acqua è pochissima e devono anche desalinizzarla».

LA GARA
Per partecipare occorre rivolgersi all'agenzia 'Ovunque Running' di Liolo Tiozzi, che con l'associazione El Ouali segue l'evento per l'Italia. Si possono correre i 42 chilometri, oppure 21, 10, 5 o il percorso per bambini. Il sito è www.ovunque-running.it

CASA POUND
La novità del momento è il...
Piazza Albervani
Cento Lane
CASA POUND